Protocollo di valutazione per gli alunni (B.E.S.) provenienti da contesti migratori.

Normativa di riferimento:

• Regolamento sulla valutazione del 2009: "I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo scolastico d'istruzione ai sensi dell'art.45 del D.P.R.31/08/2009, n.394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani"

• D.P.R 394: "Il collegio dei docenti definisce, in relazione ai livelli di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento

• Linee giuda MIUR C.M 24/06 "Il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni deve comportare un adattamento della valutazione anche in considerazione degli orientamenti generali su questo tema che sottolineano fortemente l'attenzione ai percorsi personali degli alunni"

• USR per l'EMILIA ROMAGNA 18/11/2011: Materiale informativo e indicazioni normative in tema di inserimento scolastico degli alunni stranieri

- Direttiva del 27 dicembre del 2012 dui bisogni educativi speciali

Considerazioni generali orientative

1. Incompetenza linguistica non significa incompetenza scolastica. L'alunno non italofono o non ancora sufficientemente italofono non è generalmente un alunno incompetente su tutto, ma si trova per qualche tempo, in una situazione nella quale non ha le parole per dire, per comunicare, la sua competenza disciplinare.

2. Il carattere formativo di ogni valutazione in ambito scolastico non deve essere dimenticato o trascurato, per enfatizzare la dimensione sommativa o certificativa.

3. Una valutazione formativa comporta il prendere in considerazione il percorso dell'alunno, i progressi raggiunti, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno.

4. Ogni valutazione, iniziale, in itinere, finale, non può che essere strettamente collegata al percorso di apprendimento proposto che, per gli alunni stranieri neo-arrivati, è necessariamente personalizzato e sostenuto da interventi specifici per l'apprendimento della lingua italiana.

5. Ogni valutazione implica una lettura critica dell'intervento didattico, non si può pensare di valutare a prescindere da ciò che si è fatto in classe, non solo rispetto ai contenuti, ma anche rispetto ai comportamenti e agli stili di apprendimenti di ciascuno.

6. La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da qualche mese ad un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni.

Livello di competenza linguistica	Livello 0	• Non comprende né pronuncia alcuna parola in italiano perché appena arrivato in Italia o appena inserito in una scuola italiana. • Utilizza gesti o mimica per farsi capire senza parole.
	Livello 1	• Comprende semplici consegne, conosce, distingue e ripete alcune semplici parole. • Sa ricostruire una parola con l'ausilio di alfabetiere o schede predisposte. • Usa espressioni di bisogno immediato senza uso della morfologia.
	Livello2	• Comprende frasi minime • riesce a scrivere parole "frasi" in autonomia. • comprende e utilizza espressioni familiari di uso quotidiano per soddisfare bisogni concreti. • Sa presentare sé stesso/a e altri • E' in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente.
	Livello3	• Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relativi alla quotidianità. • Riesce a comunicare in attività semplici e di routine • Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente.

Livello di competenza linguistica O -1-	**1° quadrimestre**	**2° quadrimestre**
	Negli spazi riservati alle discipline possono essere utilizzati enunciati come: A) ***"La valutazione non viene espressa, in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana"*** Oppure B***) "La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"***	Per quanto riguarda gli apprendimenti della lingua italiana il lavoro svolto nei laboratori linguistici diventa riferimento e parte integrante della valutazione. Per quanto riguarda le discipline di studio l'insegnante valuta le conoscenze e le competenze raggiunte dall'allievo in base alla personalizzazione dei percorsi in correlazione ai contenuti essenziali previsti per la classe. E' possibile utilizzare l'enunciato B del 1° quadrimestre Oppure "***l'alunno viene valutato solo in relazione alla parte operativa della disciplina***"
Livello di competenza linguistica	Per quanto riguarda gli	Per quanto riguarda gli

2-3	apprendimenti della lingua italiana ***il lavoro svolto nei laboratori linguistici diventa riferimento e parte integrante della valutazione.*** Per quanto riguarda le discipline di studio ***l'insegnante valuta le conoscenze e le competenze raggiunte dall'allievo in base alla personalizzazione dei percorsi in correlazione ai contenuti essenziali previsti per la classe***. E' possibile utilizzare l'enunciato ***"l'alunno viene valutato solo in relazione alla parte operativa della disciplina"***	apprendimenti della lingua italiana ***il lavoro svolto nei laboratori linguistici diventa riferimento e parte integrante della valutazione.*** Per quanto riguarda le discipline di studio ***l'insegnante valuta le conoscenze e le competenze raggiunte dall'allievo in base alla personalizzazione dei percorsi in correlazione ai contenuti essenziali previsti per la classe.*** E' possibile utilizzare l'enunciato ***"l'alunno viene valutato solo in relazione alla parte operativa della disciplina"***

Indicazioni generali utili per la valutazione

Tenere in considerazione la regolarità della frequenza, l'interesse, l'impegno, la partecipazione alle diverse attività scolastiche, il comportamento dell'allievo…

Punti di attenzione per la valutazione delle discipline e indicazioni operative:

1. Somministrare prove di verifica incentrate solo sui contenuti essenziali, utilizzando anche i linguaggi visivi e strumenti compensativi. Utilizzare prove diversificate e semplificate per densità informativa.

2. Privilegiare i contenuti rispetto al linguaggio utilizzato, purché comprensibile.

- Nella produzione di testi scritti privilegiare la comprensione dei contenuti fondamentali espressi, rispetto alla padronanza delle strutture linguistiche utilizzate. Segnalare gli errori, ma non valutare inizialmente ortografia, lessico, grammatica.
- Nella produzione orale proporre verifiche dopo aver semplificato e segmentato l'argomento di studio.

3. Considerare i progressi rispetto ai livelli di partenza.